Indice

Premessa V

Parte prima Perché un «teatro laboratorio»?

I. Definizioni 5
Dove si dà conto di una strana discussione, delle prime domande e delle prime definizioni. Leszek Kolankiewicz introduce i temi dell'alchimia e di Grotowski
Il sogno di Clive, p. 7 - Una discussione e il suo contesto, p. 9 - La camera oscura, p. 10 - Le domande dell'ISTA, p. 13 - Un problema di appartenenza, p. 15 - Cosa sapevamo, p. 16 - L'orbita dei teatri laboratorio, p. 18 - Uno sguardo alla rovescia, p. 20 - Alchimisti della scena, p. 21 - Ricerca e valore, p. 22 - «Laboratorio», p. 23

II. Ricerca, valore e scienza del teatro 25
Scontri all'interno di una mente collettiva. Si parla di Decroux, e del teatro come dimora a-religiosa. Si parla anche della lingua del corpo, si discute del valore del laboratorio per la ricerca su di sé, e del suo peso nella creazione di spettacoli
Teatro come dimora a-religiosa, p. 29 - Lavoro su di sé e spettacoli, p. 31 - Teatro e scienza, o scienza del teatro, p. 32 - Intermezzo su Decroux, p. 34 - Il corpo umano, p. 35 - Conclusioni su Decroux, p. 36 - Laboratorio e spettacolo, p. 38 - Uno spazio «mentale», p. 39 - Per una storia delle emozioni, p. 40 - La lingua del corpo, p. 41 - Spettacolo e laboratorio, p. 44 - Voltare le spalle, p. 45 - A Scilla nel '96, p. 46 - Alle origini dell'avatar, p. 47 - La svolta, p. 52 - L'asse Grotowski-Barba, p. 53 - I due poli, p. 55 - Perché un teatro laboratorio?, p. 57

III. «Dimensione laboratorio» e «teatri laboratorio» 60
Dove si parla del rapporto tra «Studi» e «Atelier» del primo Novecento e «teatri laboratorio» del secondo. Appaiono anche la Regina Rossa e la sua corsa
Richard Schechner, p. 62 - Continuità e discontinuità tra Studi e laboratori, p. 66 - Fabrizio Cruciani, p. 68 - Cinque questioni, p. 70 - Studi e teatri laboratorio, p. 71 - Equilibri di lusso, p. 73 - Studi come camere di compensazione, p. 74 - Laboratorialità e ricerca, p. 76 - La corsa della Regina Rossa, p. 77

IV. Grotowski, seminari e altro all'Odin Teatret: 1964-1971 78
Dove vengono presentati cinque frammenti. Sono tessere di differenti mosaici oppure squarci su paesaggi scomparsi
Primo frammento. La casa. Parla uno spettatore, p. 79 - Secondo frammento. Un attore parla dell'improvvisazione, p. 82 - Terzo frammento. Lettere tra registi, p. 87 - Quarto frammento. Un seminario. Parla un partecipante, p. 92 - Quinto frammento. Grotowski negli appunti di Marianne Ahrne, p. 98

V. Conclusioni 109
Prima conclusione, p. 109 - Seconda conclusione, p. 113 - Terza conclusione, p. 114

Parte seconda Gli esempi

I. Un modello bipolare nel secondo Novecento 119
Odin Teatret, p. 119
FERDINANDO TAVIANI, *Enclave*, p. 120
Grotowski, Flaszen e il Teatr-Laboratorium, p. 138
ZBIGNIEW OSIŃSKI, *Jerzy Grotowski e Ludwik Flaszen: perché un «teatro laboratorio»?*, p. 139 - LESZEK KOLANKIEWICZ, *Jerzy Grotowski e Ludwik Flaszen: perché un «teatro laboratorio»?*, p. 152

II. Un passo indietro: «Studi» 165
Vsevolod Mejerchol'd, p. 165
BÉATRICE PICON-VALLIN, *I laboratori di V. Mejerchol'd*, p. 166
Konstantin Stanislavskij, p. 179
FRANCO RUFFINI, *L'estremismo di Stanislavskij*, p. 181